

III. Concetto e fine della filosofia antica

• La filosofia (= amore per la sapienza) ha per oggetto la totalità delle cose (tutta la realtà, l'“intero”) e in questo confina con la religione; usa un metodo razionale, e in questo ha contatti con la scienza (con cui per un certo periodo si identifica); inoltre, ha come scopo la pura “contemplazione della verità”, ossia la conoscenza della verità in quanto tale, e in ciò si differenzia dalle arti che hanno un intento in prevalenza pratico.

La contemplazione della verità – che è una naturale aspirazione dell'uomo – è vista come fondamento della morale e anche della vita politica nel suo più alto senso; e dai filosofi viene considerata il momento supremo della vita dell'uomo, fonte della vera felicità.

Oggetto
e metodo
della filosofia
→ § 1-2

1 I connotati essenziali della filosofia antica

1.1 La filosofia come “amore di sapienza”

La tradizione vuole che il creatore del termine “filo-sofia” sia stato Pitagora: cosa, questa, che, se non è storicamente sicura, è tuttavia verosimile. Il termine è stato certamente coniato da uno spirito religioso, che presupponeva come possibile solo agli dèi una “sofia” (una “sapienza”), ossia un possesso certo e totale del vero, mentre riservava all'uomo solamente una tendenza alla sofia, un continuo avvicinarsi al vero, un amore di sapere mai appagato del tutto, donde, appunto, il nome “filo-sofia”, ossia “amore di sapienza”.

Che cosa intesero i Greci con questa amata e ricercata “sapienza”?

Fin dal suo primo nascere, la filosofia presentò i seguenti tre connotati, riguardanti:

- a) il suo *contenuto*;
- b) il suo *metodo*;
- c) il suo *scopo*.

1.2 Il contenuto della filosofia

Per quanto concerne il contenuto, la filosofia vuole spiegare la *totalità delle cose*, ossia *tutta quanta la realtà*, senza esclusione di parti o di momenti. La filo-

sofia si distingue pertanto dalle scienze particolari, che si chiamano così appunto perché si limitano a spiegare *parti* o settori della realtà, gruppi di cose o di fenomeni. E già la domanda di quello che fu ed è considerato il primo dei filosofi: «qual è il *principio di tutte le cose*», mostra la perfetta acquisizione di questo punto. Dunque, la filosofia si propone come oggetto *l'intero della realtà e dell'essere*. E vedremo che l'intero della realtà e dell'essere si raggiunge scoprendo la natura del primo “principio”, ossia il primo “perché” delle cose.

1.3 Il metodo della filosofia

Per quanto concerne il metodo, la filosofia mira ad essere “spiegazione puramente *razionale* di quella totalità” che ha come oggetto. Ciò che vale in filosofia è l'argomento di ragione, la motivazione logica, il *logos*. Non basta alla filosofia constatare, accertare dati di fatto, adunare esperienze: la filosofia deve andare oltre il fatto, oltre le esperienze, per trovare la *causa* o le *cause* solo con la *ragione*. È proprio questo il carattere che conferisce “scientificità” alla filosofia. Si dirà che tale carattere è comune anche alle altre scienze, le quali, *in quanto tali*, non sono mai mero accertamento empirico, ma sono sempre ricerca di cause e di ragioni; ma la differenza sta nel fatto che, mentre le scienze particolari sono ricerche razionali di realtà partico-